



LO STRANO MONDO DEI FUMETTI TRA TRADIZIONE E RIVOLUZIONE

Sapete dare una definizione di fumetto? Pare facile... Ma è un vasto mondo immaginifico che sta scomodo in una definizione sintetica...

Di Salvatore Satta

"Racconto formato da una serie di disegni con brevi testi di raccordo e dialoghi quasi sempre iscritti in nuvolette che escono dalla bocca dei personaggi" secondo il Dizionario Garzanti.

"Arte sequenziale visiva" secondo Will Eisner.

"Immagini e altre figure giustapposte in una deliberata sequenza, con lo scopo di comunicare informazioni e/o produrre una reazione estetica nel lettore" secondo Scott McCloud.

"Quei così che devi togliere dalla libreria che occupano troppo spazio" secondo mia madre.

Il dizionario Garzanti e il compianto Will Eisner (forse il più importante autore a fumetti di sempre) forniscono due definizioni di fumetto, ma che non centrano il punto. Racconti con testi e disegni non sono sempre fumetti (non lo è un ricettario e non lo è il libretto delle istruzioni per montare l'armadio dell'Ikea). Anche "arte sequenziale visiva" è una definizione accattivante ma troppo generica, perché il cinema (legato a doppio filo al fumetto) è pure lui un'arte sequenziale visiva, generata da una sequenza di fotogrammi.

McCloud, fumettista e saggista (Reinventing Comics), coglie nel segno: la sua definizione racchiude ogni caratteristica essenziale che compone l'oggetto fumetto.

Un po' di storia del fumetto

Il fumetto nasce quasi assieme al suo cuginetto cinema quando *Joseph Pulitzer* (sì, quel Pulitzer) decise che le illustrazioni meritavano un inserto nel suo quotidiano NY World: **nacque così il supplemento domenicale con le strisce di Yellow Kid di R. F. Outcalt. E' la prima esplosione di massa del fumetto, ma l'Europa dovrà aspettare il 900 per poterlo vedere.**

In Europa i fumetti stranieri sono rifiutati dai regimi totalitaristici e faticano a penetrare. Quando il fumetto si afferma è protagonista di rivoluzioni culturali, come negli anni '70 con la rivista francese *Metal Hurlant*, che diffonde la cultura underground.

In Italia la data topica è la nascita del Corriere dei Piccoli (1908). Nel fascismo esce qualche pubblicazione nazionale, l'unica importazione concessa è quella di Topolino.

Gli anni 50 passano sotto il segno de **Il Vittorioso** (con Mandrake e Flash Gordon) e si afferma la Bonelli con Tex, mentre **i 60 segnano la svolta: nasce Diabolik delle sorelle Giussani, ed esce per la prima volta la rivista antologica Linus, che importa fumetti stranieri fra cui i Peanuts di Schultz.** Negli anni 70 le riviste adulte dominano la scena (Cannibale, Lanciostory, L'Eternauta, Frigidaire): è il momento di maggiore creatività del fumetto italiano, nasce una generazione di autori che resta irraggiungibile dal punto di vista creativo, da Paziienza a Tamburini, da Irgort a Liberatore; arrivano anche in Italia i supereroi della Marvel grazie alla Corno di Luciano Secchi (alias Max Bunker). Gli anni 80 scorrono sotto il segno di Dylan Dog e gli anni 90 dello sbarco della Marvel Italia e dell'esplosione del fenomeno manga.

I nuovi orizzonti del fumetto

Oggi il fumetto si avvia verso il riconoscimento dello status di prodotto culturale a tutti gli effetti grazie anche ad alcune iniziative rivolte al grande pubblico. Capolavori come *Watchmen* e *V for Vendetta* di Alan Moore, diventati testi di letteratura in molti atenei britannici, ma anche, nel piccolo dell'Italia, a iniziative editoriali di enorme successo come la collana i *Classici del fumetto* di Repubblica.

L'oggetto fumetto è ben diverso da quello che potevamo leggere anche solo 10 o 15 anni fa. L'approccio cinematografico è evidente in molte produzioni moderne, come la linea *Ultimate* della Marvel: una rilettura della serie Marvel di maggior successo in chiave moderna, a esempio **Ultimate Spider Man**, non a caso utilizzata per l'adattamento cinematografico di *Sam Raimi*. Da questo punto di vista è esemplare la serie *Ultimates*, ideata da per la Marvel da *Mark Millar*, che usa un tipo di impostazione della vignetta totalmente omologabile a una ripresa cinematografica, ed Authority della DC/Wildstorm, di Warren Ellis.

Gli scambi fra cinema e fumetto non sono a senso unico, anche il fumetto ha imparato a rubare da altri media, dopo decenni in cui succedeva solo il contrario: basta ricordare telefilm dedicati a Batman (popolare la versione anni 70 con Adam West) e Superman, "saccheggiate" anche recentemente con il seguitissimo Smallville, telefilm dedicato alla gioventù dell'uomo d'acciaio, o le serie TV di Wonder Woman e Hulk (con l'indimenticabile Lou Ferrigno). **Ora lo scambio si è fatto biunivoco, i fumetti pescano a piene mani da cinema e TV**, non solo con adattamenti a fumetti dei lungometraggi (già presenti, pensiamo a Star Wars) o con scambi di concezioni narrative, ma anche attingendo al parco autori, come Brian Singer, talentuoso regista de *I Soliti Sospetti* e *X-Men*, che scrive per la Marvel, Joss Whedon, creatore di Buffy, che ha preso le redini di *Astonishing X-Men*, Brian Michael Bendis, che ha nel suo carniere il TV-cult *Babylon 5* ed è uno dei più geniali autori di comics, Jeff Loeb, che produce e scrive *Smallville*, ma che scrive fumetti come principale attività, fino a Kevin Smith, cineasta fra i più talentuosi ed originali di Hollywood, che ha sfornato perle cinematografiche come *Clerks* e *Dogma*, e che è prima di tutto un comic writer, passato per Marvel e DC e che ha fondato una sua casa editrice.

Etnofumetti: manga style etc.

Il cambiamento del fumetto passa anche dal contatto di culture. I fumetti giapponesi dopo avere invaso tutti i mercati sono diventati i modelli principali a cui ispirarsi. **Il manga style è parte importante di produzioni che non provengono dall'oriente: in America i disegnatori di ispirazione manga sono numerosi e richiesti, gente come Joe Madureira, Humberto Ramos o Pat e Alvin Lee fanno dello stile manga (in modi diversi) il loro marchio di riconoscimento.** Arrivando poi alla concezione della storia in sé, alla costruzione delle tavole, ai dialoghi (spesso ridotti all'osso, come manga comanda), alle onomatopoeie che diventano parte dell'illustrazione. Contaminazioni creative che hanno cambiato il fumetto occidentale dal punto di vista estetico e di contenuto, a esempio il respiro tipicamente shojo (gli shojo manga sono i manga per ragazze, che descrivono situazioni tipiche adolescenziali) di serie come Ultimate Spiderman o Spidergirl, che cercano di raccontare la vita sentimentale di giovani supereroi (senza voler omologare questi comics agli shojo!), arrivando a **riedizioni in chiave nipponica di alcuni personaggi, l'Uomo Ragno ad esempio, immaginato come un ragazzino ninja nella Tokyo moderna.**

Lo scambio culmina nel travaso di autori, che dai manga fanno visita ai comics, come il breve periodo di Kia Asamyama come disegnatore di Uncanny X-Men per la Marvel.

In Italia il panorama non è molto diverso fra le nuove proposte: serie moderne per ragazzi, come Kylon, Monster Allergy e Witch della Disney/ Buena Vista Lab sono chiaramente di ispirazione manga, sia graficamente che narrativamente.

Contaminazioni occidentali

La contaminazione non è solo orientale, anche fumetto europeo e americano hanno avuto molto da dirsi, cominciando dalle collaborazioni (Moebius e Stan Lee che si uniscono per la poetica graphic novel di Silver Surfer Parabola), arrivando a una vera e propria "fuga di talenti" verso gli USA. Tralasciando gli autori britannici, parte integrante del mondo dei comics da decenni, **oggi grandi disegnatori italiani lavorano stabilmente nei comics, come Claudio Castellini e Gabriele Dell'Otto**, mentre Tito Faraci e il disegnatore disneyano per eccellenza Giorgio Cavazzano, si sono cimentati nella graphic novel L'Uomo Ragno e il segreto del vetro, prima storia di Spider man interamente scritta, prodotta e disegnata in Italia.

Numerosi anche i fumetti nostrani che guardano ai comics: i già citati Kylon, PK e Witch escono in formato comic book, progetti estremamente apprezzati da pubblico e critica come John Doe e Dampyr hanno un appeal che richiama i comics in maniera abbastanza evidente.

In Italia?

Illuminanti le parole di Marco Schiavone, responsabile dell'etichetta Alta Fedeltà per le edizioni BD, in un'intervista a Lo Spazio Bianco (www.lospaziobianco.it): *"I film hanno prodotto maggiore visibilità che non è stata minimamente sfruttata. Rich Johnstone, una specie di Maurizio Mosca dei comics con il cervello però, proponeva per sfruttare il momento una campagna pubblicitaria finanziata dalle case editrici in proporzione ai loro fatturati, in cui testimonial/lettori di fumetti affermavano il loro amore per il media. Pensa a Samuel Jackson, Stephen King, Quentin Tarantino o i fratelli Wachowsky. Pensa in Italia a Max Casacci dei Subsonica, Manuel Agnelli degli Afterhours, Stefano Benni, Carlo Lucarelli, Daniele Luttazzi. Vabbè. Sarà per il prossimo millennio".*

Pessimista anche Massimiliano Clemente, direttore editoriale della Tunuè, e responsabile dei contenuti del portale web www.Komix.it: *"In Italia è difficile rispondere a questa domanda perché non esistono dati di vendita, i soli che li comunicano e pubblicano, sono la Disney e Il Giornalino. Della Sergio Bonelli editore si conosce qualcosa di ufficioso, degli altri nulla. Basandoci su queste cifre, sulla chiusura di testate storiche e sulla crescente offerta di nuovi fumetti, possiamo affermare che il mercato è in una situazione di coma farmacologico. I grandi editori continuano a sfornare nuove collane ed ennesime ristampe, i piccoli tentano di trovare il jolly con autori sconosciuti o con fumetti dimenticati che il più delle volte sono anche scadenti. Questo non fa che ingolfare il mercato e spingerlo verso la saturazione, correndo il rischio di fare disaffezionare l'appassionato che deve barcamenarsi tra più edizioni di una stessa serie, ristampe, novità. Il vero problema è che mancano i lettori e quindi gli editori cercano di accaparrarsi i pochi 'forti'".*

Inferno o paradiso? Purtroppo pare che molti propendano per la prima, lo stesso Sergio Bonelli sottolinea come anche la Bonelli si ritrovasse in ristrettezze mai viste e che alcune collane storiche avrebbero prima o poi chiuso.

Se si guarda solo al fumetto italiano il mercato pare soffocato dalla presenza invasiva di una mole enorme di pubblicazioni, soprattutto manga, che spesso e volentieri trasforma la serializzazione in un suicidio economico (o in un grosso rischio) e costringe a rivolgersi al circuito delle librerie con graphic novel o miniserie e bassa tiratura, a meno di chiamarsi Bonelli o Disney.

Edicola o fumetteria?

In Italia le edicole, con oltre 40 mila punti vendita in tutta Italia, per la loro capillarità permettono un'enorme visibilità anche per un pubblico occasionale, ma sono anche un grosso peso economico per gli editori, perché edicolanti e distributori possono rispedire indietro il materiale invenduto e per poter accedere alle edicole è necessaria una tiratura alta (intorno alle 30 mila copie) che oggi possono raggiungere con pochi rischi solo tre case editrici: Bonelli, Disney e Panini, più la più piccola Star Comics, con un rischio maggiore. Invece i prodotti esclusivamente da fumetteria sono di alta qualità, hanno tirature basse e costi di editing maggiori ma sono rivolti a un pubblico di nicchia, rischiando quindi la ghettizzazione.

In USA e Gran Bretagna i fumetti sono diffusissimi e venduti ovunque, dalla drogheria alla libreria, e sono estremamente comuni anche i comics shop. **In Italia invece le Fumetterie - librerie specializzate - sono nate solo negli anni 90.** Oggi sono circa 300 e offrono notevoli vantaggi per l'editore: la tiratura richiesta agli albi è bassissima (intorno alle 1500/2000 copie), il libraio non può restituire le copie invendute (il che garantisce all'editore maggiori certezze) e all'interno della fumetteria il fumetto trova il suo spazio ideale, è ben valorizzato e non risente dell'esposizione a volte poco dignitosa delle edicole, inserito spesso fra porno, romanzi rosa e riviste per bambini. Le fumetterie iniziano dai fumetti ma non si fermano lì: il merchandising copre una gran fetta delle entrate, le cosiddette *action figures* (riproduzioni snodate di personaggi dei fumetti), che in Italia vengono bollate come "giocattoli", ma fra gli appassionati hanno una popolarità altissima, spesso più alta dei fumetti stessi, oltre a magliette, sculture, portachiavi, pupazzetti e quant'altro. Tutte le fumetterie più grandi hanno anche un reparto video, in cui l'offerta va dai cartoni animati giapponesi e americani, ai serial televisivi, ai film attinenti ai fumetti o alla fantascienza. Secondo Massimiliano Clemente *"le edicole hanno svolto un ruolo fondamentale nella diffusione di alcuni prodotti (riviste d'autore) e continuano a farlo per altri, ma l'avvento delle librerie specializzate ne ha limitato la funzione. Negli ultimi anni, però, stanno trovando una loro fisionomia e credo possano tornare utili per alcune tipologie di prodotti editoriali. E da tanti anni che si ripete che le librerie specializzate saranno il futuro per il 'mondo della lettura'. Al di là dei generi, l'avanzata della grande distribuzione e delle catene storiche (Feltrinelli e Mondadori) obbligano i piccoli a specializzarsi in qualche settore. Le fumetterie suppliscono egregiamente a questo aspetto. Il loro valore aggiunto è rappresentato dalle competenze specifiche del gestore che, nella maggior parte dei casi, è un appassionato in grado di consigliare il cliente e valutare le offerte del mercato."*

Repubblica e i classici: come il fumetto uscì dal guscio...

I Classici del fumetto di Repubblica costituiscono una tappa centrale del fumetto in Italia: sono state riproposte opere estremamente eterogenee, sia autoconclusive che seriali, dal fumetto più autoriale, come Watchmen o Corto Maltese, a comics mainstream come L'Uomo Ragno, Mandrake e Superman, strip comiche come Peanuts e Lupo Alberto, fino al fumetto seriale italiano (Dylan Dog, Tex, Diabolik) ed europeo (XIII, Tin-Tin, i Puffi), e un passo anche nel manga con volumi dedicati agli autori Otomo e Taniguchi. I dati di vendita sono stati eccellenti, 900 mila copie il primo numero con Corto Maltese, 400 mila per i successivi. E' stato fondamentale lo sdoganamento del fumetto in Italia, che ha aperto uno spiraglio per uscire dalla nicchia in cui è chiuso; d'altronde lo stesso Luca Raffaelli, fra i curatori del progetto, ricorda che l'Italia è solo a un passo dalla Francia, dove i fumetti vendono 20 volte tanto (per dare un'idea, nel 1992 la graphic novel di Enki Bilal Futuri Imperfetti, fu premiata dalla prestigiosissima rivista Lire come miglior libro dell'anno... ma non libro a fumetti, libro in generale!). L'iniziativa ha avuto un tale successo da guadagnarsi un seguito, con i Classici serie Oro.



Maxi schermo e dolby surround per seguire il tuo fumetto preferito

Il rilancio dei fumetti nel nuovo millennio ha visto protagonista anche il cinema: i due episodi di Spider Man e di X-Men, Batman Begins, La leggenda degli uomini straordinari, La vera storia di Jack lo squartatore, Fantastici 4, Garfield, Hulk, Daredevil, Elektra, la trilogia di Blade, Sin City, The Punisher, Constantine, Hellboy... tutti usciti dal 2000 in poi! E altri di prossima uscita, come Ghost Rider con Nicholas Cage, il nuovo Superman, Watchmen e V for Vendetta, insomma: una fiumana di titoli!

Ma non si tratta proprio di novità assoluta: gli anni 70-80 avevano già visto delle orrende pellicole a tema (indimenticabile l'orripilante Uomo Ragno che lanciava reti da pesca al posto delle ragnatele, o Fantastici 4, così brutto che la Marvel lo ritirò acquistandone tutte le copie), e gli anni 90 avevano proposto alcune ottime pellicole, come i due Batman di Tim Burton e i meno riusciti capitoli successivi, ma anche i film di Superman. Oggi pare che qualcuno abbia tolto il tappo, le mosche bianche Batman e Superman erano personaggi troppo popolari per fare testo, ma quando veri prodotti di nicchia come Hellblazer ed Hellboy diventano film si intuisce che qualcosa sta cambiando. **Will Eisner sosteneva che il fumetto è sempre stato avanti rispetto al cinema, perché 50 anni fa i fumetti mostravano ciò che solo oggi il cinema può far vedere** (Flash Gordon negli anni 30 aveva astronavi e alieni che sarebbero arrivati solo negli anni 70 nel cinema, per motivi tecnici e tecnologici).

La manga invasion!

Il mercato oggi è dominato dai manga, con pubblicazioni di ogni tipo. L'elenco delle case editrici che importano manga è lungo, le principali sono la Star Comics, Panini/Planet Manga, e Dynit (che si occupa anche di video), poi un vasto numero di case editrici con un'offerta più ridotta come Shinvision, Play Press, Hazard, Flashbook.

Il manga giapponese non mira ai bambini, ma è un "prodotto integrato" dedicato agli adulti, cioè un prodotto che non si risolve nel solo fumetto ma è costituito da diverse parti complementari, per cui ogni manga al 90% ha un anime abbinato, dei modellini e dei cd musicali. Anche in Italia più o meno la linea è comune, almeno per i manga di maggior successo, anche se da noi il target è quello dei ragazzini più piccoli: Detective Conan e One Piece della Star Comics, Yu-Gi-Oh di Planet Manga, G.T.O. di Dynit, Beyblade della Play Press sono alcuni esempi di connubio di vari fattori commerciali (fumetto+serie tv+merchandising).

Il manga da cui è tratto un cartone animato sono un grosso richiamo per ragazzini appassionati delle serie televisive. Ci sono poi le ristampe di serie dedicate a personaggi che nel passato hanno avuto seriali animati di successo, come Kimba il leone bianco di Hazard, Dragonball, Gundam e Orange Road della Star, o Galaxy Express di Planet Manga.

Il vero otaku (cioè appassionato di manga e anime) è spesso alla ricerca di produzioni più ricercate, e il mercato italiano ne è pieno, dedicate a un pubblico più adulto e smalziate di quello dei ragazzini. A cominciare da ristampe di vecchi capolavori come Akira di Katsushiro Otomo, storia di un mondo post nucleare da cui fu tratto un lungometraggio animato che ha segnato la storia dell'animazione, il fantasy 3X3 occhi del grande Yuzo Takada e tutte le opere del maestro Osamu Tezuka pubblicate da Hazard, per arrivare a prodotti nuovi e innovativi come Berserk, in cui Kentaro Miura riproduce un medioevo condito di elementi mistici e fantasy, accompagnati da un citazionismo condito di elementi mistici e fantasy, accompagnati da un citazionismo storico estremo (i primi numeri originali di questo manga hanno raggiunto quotazioni stellari) o Manga Bomber, che racconta le esilaranti quanto violentissime lotte fra mangaka (autori di manga), ma è impossibile nominare tutte le pubblicazioni interessanti.



Le produzioni made in Italy

Il made in Italy è sempre numeroso, la Bonelli detta legge in quanto a numero di serie, con bestseller quali Dylan Dog, Tex, Nathan Never, Dampyr e altre pubblicazioni, e ha imposto un certo standard del fumetto italiano. La Panini Comics vanta alcune gustose mosche bianche: il divertentissimo Rat-Man di Leonardo Ortolani, osannato da pubblico e critica e in cima alle preferenze degli appassionati, la serie regolare di Ken Parker di Berardi e Milazzo, e la ristampa de La compagnia della forca dal genio di Magnus, oltre ad alcune graphic novel. La gloriosa Eura editoriale propone le antologiche Lanciostory e L'Eternauta 30 anni dopo la loro nascita, assieme a serie classiche e nuove, come Dago, Detective Dante e lo stupendo John Doe, altro beniamino della critica. La Star Comics ha anche lei nel parco testate due serie regolari come Lazarus Ledd e Jonathan Steele. Poi la sempreverde Disney, che oltre a Topolino è compagnia, oggi si rivolge anche a un pubblico diverso grazie ai + moderni PK, Witch, Monster Allergy e Kylon dell'etichetta Buena Vista Lab (tutti con un gusto a metà fra il Disney style, i manga e i comics). Da qui in poi poca serialità: la Alessandro Edizioni offre molti lussuosi volumi da libreria, dedicati a Magnus, a De Luca e alla Druuna di Serpieri. Anche Lizard edizioni propone quasi unicamente graphic novel, fra cui i lavori di Hugo Pratt (Gli scorpioni del deserto), i libri di Ken Parker e la prima soap opera a fumetti, Eva mirando. Poi Hazard edizioni che propone numerosi libri a fumetti di autori come Lorenzo Matotti, Alfredo Castelli o Andrea Camilleri (un racconto di Montalbano). Interessanti le produzioni delle edizioni BD (tra le più innovative), anche col marchio Alta Fedeltà, fra le tante 100 Anime di Buscaglia e Crippa e l'antologica Alta Fedeltà, con autori stranieri ma anche italiani importanti come Faraci, Cajelli, Ruju ed altri. Da citare la neonata Tunue, specializzata in saggi ma che propone Intermezzi di Davide Zamberlan. Concludono la veloce e poco esaustiva panoramica classici come Alan Ford della Max Bunker Press e Diabolik.

Dalla Marvel alla DC

I comics, cioè i fumetti americani, sono secondi solo ai manga per quantità di materiale pubblicato. Se prima si trattava solo di strip (le strisce dei quotidiani), dagli anni 70 in poi il formato comic book (quello de L'Uomo Ragno per intenderci) ha sfondato anche in Italia grazie ai supereroi della Marvel. Oggi la casa editrice che offre il maggior numero di fumetti americani è la Panini con due divisioni editoriali: Marvel Italia e Panini Comics. La Marvel Italia si occupa della Marvel, dall'Uomo Ragno agli X-Men, fino alle innovative serie Ultimate, lo fa con uscite seriali fisse, generalmente mensili (tranne rare eccezioni, come L'Uomo Ragno bisettimanale) e speciali da libreria. La linea Panini Comics si occupa di etichette indipendenti, come la Image/Top Cow (Witchblade, Fathom e Tomb Rider) e titoli fra cui Spawn di Todd McFarlane, Simpsons Comics (le avventure di Homer e famiglia) e alcuni adattamenti dal cinema (Star Wars, Batman Begins). L'altra major americana, la DC comics, invece conosce periodi editoriali più tribolati nel nostro paese: in passato le serie maggiori erano una presenza fissa nelle edicole, ma oggi escono unicamente in fumetteria. L'universo DC ufficiale è pubblicato in Italia solo da Play Press, che importa solo una manciata di personaggi come Batman, Superman, Justice League of America, Outsiders, Green Arrow ed Empire, alcuni pubblicati sulla rivista antologica DC Magazine. Più vasta la pubblicazione delle etichette alternative della DC: Wild Storm di Jim Lee, ABC di Alan Moore e Vertigo (la linea "adulta" della DC), edite in Italia da Play Press e Magic Press, e mirano ad un pubblico più adulto e smaltiziato (con titoli difficili come Sandman o Sin City). Il resto del mercato è riempito da piccole case editrici che propongono prodotti per lo più dedicati a un pubblico ristretto, già detto di Magic Press, ci sono anche Free Books, con Strangers in Paradise e i fumetti "maturi" della Dark Horse, la Star Comics, che pubblica l'antologica Star Magazine, dalle ottime proposte indipendenti, e Star Books, con numeri unici e serie innovative (l'ultima The Gray Area di John Romita Jr). Fra le piccole case editrici le Edizioni BD, che pubblicano il serial Savage Dragon della Image comics, la Kappa edizioni con lo Spirit del compianto Will Eisner, e alcuni prodotti particolari proposti da Black Velvet (Addio Chunkye Rice di Craig Thompson) e Saldà Book (Liberty Meadows e The Walking Dead). Gran parte del mercato dei comics, escludendo Panini, si concentra quindi in libreria, dove miniserie e graphic novel in eleganti e costosi volumetti spopolano fra gli appassionati. Pur non raggiungendo i picchi di prodotti nostrani come Dampyr e Rat Man però i comics si mantengono mediamente più a galla rispetto al fumetto italiano.

Rat-Man fa visita a Bazar

Il popolare autore di fumetti Leonardo Ortolani (Rat Man, Le meraviglie della natura, Venerdì 12, Le meraviglie della tecnica) ha accettato di rispondere a qualche domanda di Bazar sul mondo dei fumetti... onorati!

Qual'è secondo te lo stato di salute del mercato editoriale fumettistico?

Sta bene, grazie. Mai visti tanti fumetti in vita mia tutti insieme.

In che direzione sta andando il fumetto dal punto di vista creativo?

Secondo me va giù a destra, dopo il semaforo. C'è una trattoria. Si mangia benissimo, anche se il proprietario ci attacca sempre delle pezze mostruose, e quando ci vede ci dice sempre "Rat-Man!...Cosa facciamo, con questo Rat-Man? Lo facciamo papa?" Noi ridiamo, per cortesia, poi speriamo che non inizi a parlare della legione straniera e di come una baionettata nello stomaco brucia, perché le feci si spargono nell'addome e bruciano, eh? Non so gli altri fumetti, dove stiano andando, io vado spesso là.

Edicola o fumetteria?

Per me va bene in entrambi i posti, basta che poi ci sia! In fumetteria ci sta bene, come quando uno vuole del salame e va in salumeria. A sinistra, dopo l'incrocio, ci sono infatti "Le sorelle Picchi", che sono una gastronomia dove ci sono i salumi più buoni della città. Però niente fumetti, per quelli devo tornare indietro, giù da Borgo Felino e poi in Borgo Regale.

Come valuti il rapporto fra fumetto e altri media? Per te a che livello di "avanguardia" e innovazione è il fumetto rispetto ad altri media creativi di massa?

Eh, questa non l'ho mica capita. Mi spiace. Non posso saperle tutte. Però so dove posso fare delle ottime fotocopie.

Come sta cambiando il fumetto in relazione al contatto sempre + frequente fra diversi approcci, orientali o occidentali?

Beh... io sono stato morso da un fumetto Marvel radioattivo e da allora sono costretto a seguire quella contaminazione lì. Gli altri, è evidente che ognuno è stato morso da cose diverse, è ovvio che poi sono contaminati anche loro. Quanto? Non lo so. Io per fortuna sono stato morso anche dallo stile di autori italiani e da un tipo di narrazione un po' poco classica e molto cinematografica. Così mescolo tutto, lo rigurgito e pare proprio che non stia copiando o seguendo nessuno.

L'auto produzione è ancora una risorsa importante per il fumetto italiano?

Non lo è mai stata. Cioè, era una risorsa importante per i fumettisti italiani, che è diverso. Sennò nessuno ci vedeva. Non lo so se la è ancora adesso. Mi hanno notato, e sono fuori dall'autoproduzione da un po'.

Qual'è la + grossa opportunità attuale non sfruttata che aiuterebbe l'editoria a fumetti a decollare ancora una volta?

Stamparli sulla carta igienica. Li leggerebbero tutti.

Dici almeno 3 titoli che incarnano il futuro del fumetto internazionale e 3 titoli che fanno altrettanto per quello italiano.

Eh...? Bene, l'intervista è finita, torno a disegnare... Io, purtroppo, non so mai molto di quello che mi succede intorno, perché a me interessano solo due cose: donne e fumetti. Il resto, lascio che accada, poi lo rimodello a modo mio nelle mie storie. Scusatemi! Ringraziamo Marco Schiavone, responsabile dell'etichetta Alta Fedeltà per le Edizioni BD, Massimiliano Clemente, responsabile dei contenuti di www.komix.it e direttore editoriale delle Tunue, Leonardo Ortolani, autore di Rat-Man e Venerdì 12, per le interviste concesse.

Sei uno studente, liceale o universitario? Vuoi scrivere e collaborare con noi? Hai dubbi, critiche o complimenti da farci, delle novità da segnalarci?

SCRIVI A: direzione@bazarweb.info

SCRIVI !!

IO PARLO ad ARTE!

Come si fa a leggere un testo davanti a dei bambini, a creare una favola? E a parlare con stile e personalità? Tanti modi di esprimersi. Tanti modi di farsi apprezzare dagli altri, con particolare attenzione ai figli; i propri.

Imparare a parlare

Per frequentare gli altri e farsi frequentare con piacere è fondamentale sapersi esprimere. Proprio per questa esigenza c'è il corso de *il Melograno*, organizzazione romana di giovani attori. Quello di cui parliamo questo mese è il **corso di dizione base, rivolto a tutti quelli che sentono la necessità di migliorare il proprio modo di parlare**. A tutti quelli che vogliono acquisire le capacità espressive indispensabili per una comunicazione chiara ed efficace. Il corso in questione inizia l'8 novembre. 6 gli appuntamenti previsti, di 2 ore ciascuno: ogni martedì dalle ore 18:30 alle ore 20:30. 100 euro (90 euro + 10 d'iscrizione) gli euro richiesti. La sede è la *MovieArts*, in via Acqua Donzella 32, a Roma. In programma anche corsi di dizione, scrittura, canto moderno, public speaking e animazione. Per ogni percorso viene rilasciato un attestato.

Informazioni: <http://www.melogranoarte.it/form/contatti/index.htm> oppure 347-6744914.

Imparare a raccontare storie

Parlo con *Carolina De la Calle Casanova* e *Federico Bonaconza*. 2 le giornate di lavoro in programma, venerdì 25 e sabato 26 novembre, per **approfondire le caratteristiche generali della favola, con particolare attenzioni ai padri di questo genere letterario: Esopo e Fedro**. La prima giornata verrà dedicata all'analisi della favola come genere e alla scrittura di una fiaba. Nella seconda parte del workshop, che dura complessivamente 12 ore, verrà messa in scena un'improvvisazione sui testi scritti il primo giorno. L'iscrizione al corso deve pervenire alla segreteria dell'*Associazione Culturale Aribandus* entro, e non oltre, le ore 19.30 di Venerdì 18 novembre.

Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente all'*Associazione, Corso Milano, 62/A - 37138 Verona*. Tel. 045/564362 - Fax 045/564372. www.aribandus.com

Imparare a leggere, ai bambini

Per leggere in pubblico ci vuole un certo fegato. Ma questo lo sanno tutti. **E, per leggere davanti a una schiera di bambini, cosa ci vuole? Non esiste una ricetta, questo no, ma forse il corso di Margherita Stevanato aiuta**. Unica la lezione organizzata da questa insegnante che, nella Biblioteca Comunale di Spinea, insegna agli adulti come leggere ai più piccini. Tre le date in cui il corso verrà attivato: 11, 18 e 25. L'orario resta sempre uguale. Sempre dalle 17.00 alle 19.00. Il biglietto è unico e costa 10,00 euro.

Per informazioni rivolgersi allo 041/994691.

Imparare a recitare

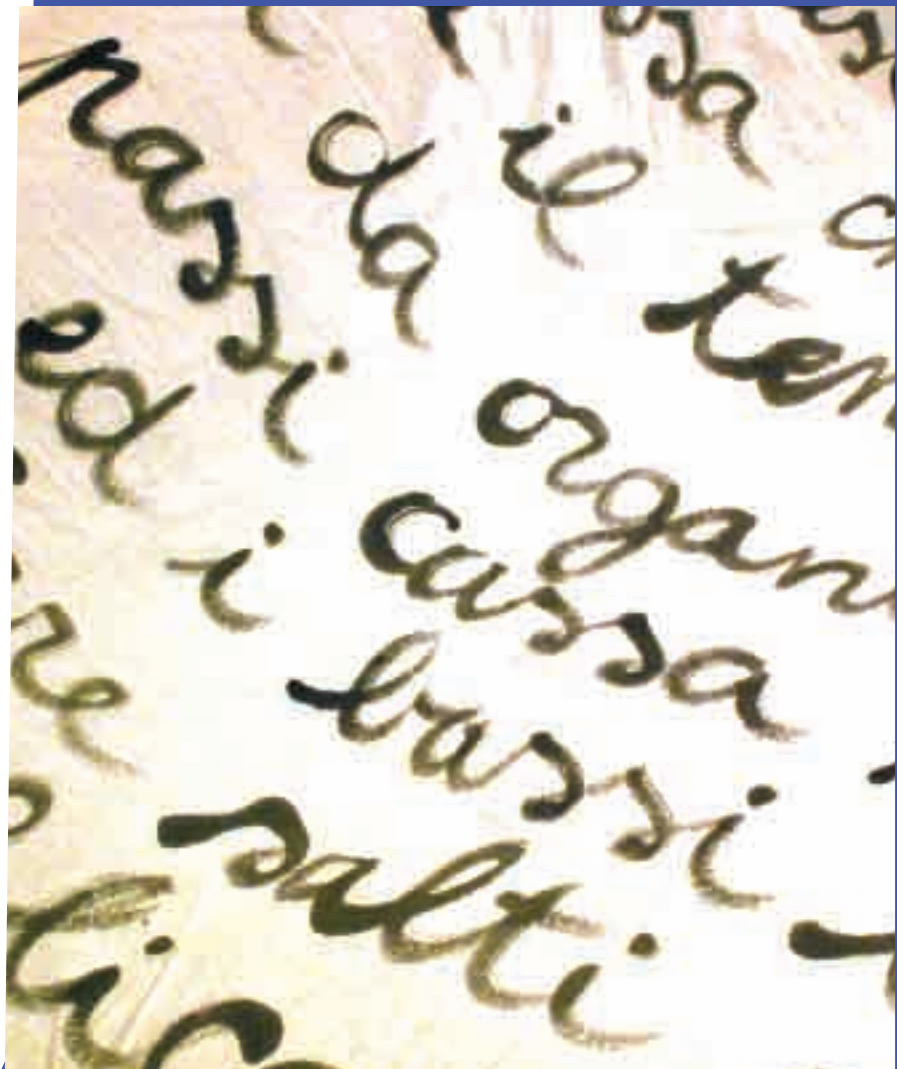
Come rendere espressivo un gesto senza cadere nello stereotipo? **Quali elementi tecnici ci sostengono quando non si sa come stare davanti agli altri? Cosa fare nel dialogo corporeo?** Queste le domande a cui sembra rispondere il corso di *Franca Peretto*. Il workshop, previsto per il 12 e il 13 novembre, si sforza di **coniugare la presenza, la gestualità, l'espressione del corpo, in uno studio divertente e creativo**. Uno studio destinato a scoprire il piacere, la portata evocativa e la ricchezza del proprio corpo.

Per informazioni e prezzi rivolgersi al Centro Culturale e di Espressione "Ossidiana", strada di Saviabona 356, Vicenza. Telefono 0444/01167. <http://www.ossidiana-time.net/index.html>.

Imparare a scrivere

Scrivere è importante non solo per il commercialista che deve lasciare dei biglietti d'amore grammaticalmente corretti all'amante. Questo mese vi propongo quindi un paio di corsi interessanti, tutti della *MacAdemia di Padova*. **Corsi per imparare, con esercizio e dedizione, si a scrivere post-it profumati d'amore, ma anche storie lunghe e intrecciate**. Storie articolate. Partiamo dai *corsi di scrittura creativa*, dove si spazia da quello sulla creazione del personaggio (a Thiene dal 25 novembre al 3 febbraio) a quello sull'introduzione alla narrazione (a Padova fino al 2 febbraio). Per arrivare ai **6 mini corsi intensivi su altrettanti specifici argomenti, pensati per chi non ha molto tempo da dedicare alle lezioni**. 3 lezioni ultra specializzate verranno messe in calendario, a rotazione, in ciclo continuo. Diversissimi gli argomenti. Come nasce un racconto, Romanzo o racconto, Cominciare a scrivere, Lo sviluppo narrativo e La gestione del tempo ne sono solo piccoli e riduttivi esempi.

Per informazioni rivolgersi direttamente a *MacAdam*, <http://www.macademia.it/cm.htm>, via Chiesanuova, 156, Padova. Mobile, 3483829111.



Passion pets e pet therapy

Un cavaLlo per AMlco. UN CAne per compagno di Glochi. un pesce ROSSo per superare lo stresS, un gatto contro la sindrome di Down. I nostri amici ci guariscono così...

Curarsi con gli animali

Avere accanto un animale può apportare benefici e migliorarne la qualità, favorendo l'interazione sociale e l'apertura verso l'esterno. Per questo gli animali sono sempre più usati anche a scopo terapeutico. **"Per chi è affetto da sindrome di down"**, ci spiega *Gianluca Quargentan*, del centro di ippoterapia Nevada in provincia di Ancona (www.ippoancona.com), *"la vicinanza ad esempio con il cavallo rappresenta un valido aiuto, dona serenità e gioia al malato."*

Fu lo psichiatra infantile *Boris Levinson* a utilizzare per primo negli anni '50 gli animali in alcuni tipi di terapie. **La PET THERAPY fu poi riconosciuta come scienza nel 1977** con la fondazione della *Delta society per curare malattie e disagi con l'aiuto di cani*.

Come spiega la Dott.ssa *Giuliana Proietti*, Direttore scientifico di www.psicolinea.it e autrice del libro *La Pet Therapy* (G. Proietti e W. La Gatta, ed. Xenia Milano gennaio 2005), i due campi d'azione della Pet Therapy si dividono in **attività assistite da animali (AAA)**, interventi di tipo ricreativo con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei pazienti e terapie assistite da animali (TAA) in cui si perseguono obiettivi specifici predefiniti, l'animale è parte integrante del trattamento, progettato e seguito da un'équipe multidisciplinare.

Ultimamente si parla anche di AAE per sottolineare il concetto di 'educazione' piuttosto che di 'attività': programmi che si rivolgono prevalentemente alle scuole.

UN AIUTO PER MOLTI

La 'Pet Therapy' nasce da un modo di considerare l'animale come essere dotato di personalità, capace di divertire e divertirsi nell'interazione con l'uomo. Come spiega la Dott.ssa Proietti la terapia è rivolta a soggetti colpiti da:

- isolamento, mancanza di affetti, depressione (case di riposo, prigioni, riformatori ecc.)
- fobie sociali, difficoltà relazionali e di comunicazione come "lubrificante sociale" che facilita la conversazione, il gioco e l'allegria
- stress, conflittualità e comportamenti violenti, per il suo effetto di ammortizzatore sociale
- malattie neurologiche (morbo di Alzheimer, morbo di Parkinson, sclerosi multipla, ictus)
- disordini dello sviluppo (sindrome di Down, autismo, ecc.)
- patologie cardiocircolatorie
- disturbi psichiatrici

Dott.ssa, quali sono i maggiori benefici che il paziente può trarne?

L'animale stimola la motricità, aiuta a combattere il senso di solitudine e isolamento sociale tenendo occupato il soggetto. Esige un'assunzione di responsabilità, dona sicurezza, affetto, rilassamento e determina spunti di gioco e allegria.

Quali sono gli animali utilizzati più di frequente nella Pet Therapy?

Sono cani, gatti, cavalli, conigli, cricete, canarini, delfini, pesci rossi.

Qual'è stato per lei l'episodio più piacevole legato a un'esperienza di Pet Therapy?

Le AAA praticate negli ospedali pediatrici. Sono luoghi di dolore e sofferenza soprattutto per i bambini, che per curarsi devono lasciare le sicurezze legate ai loro contesti di vita abituali e ai loro affetti. Attraverso la pet therapy si possono aiutare i più piccoli in un momento di difficoltà e ridare loro la naturale allegria (cosa che fa stare molto meglio anche i genitori!)

Attenti al cane!

"È bene ricordare" – continua Proietti – *"che non tutti gli animali sono efficaci nella terapia. Se non sono appositamente addestrati, potrebbero avere delle reazioni imprevedibili: devono sentirsi sicuri con le persone e accettare eventuali trattamenti un po' maldestri, devono tollerare vocalizzi incontrollati da parte di soggetti ammalati e mantenere sempre l'attenzione rivolta verso i pazienti con i quali stanno lavorando."*

Questione di gerarchie

Anche per i soggetti sani, a volte possono sorgere problemi, in particolare modo tra cane e padrone. **Ci sono persone che non riescono a creare una gerarchia e mantenerla, e l'animale interpreta questo atteggiamento come una debolezza, diventando perfino aggressivo e mordace.** Ci vuole da parte dell'uomo determinazione, severità, leadership. Come ci spiega il Dott. *Aldo Violet* (Tel. 071.44230-42215 Cell. 335.8193343 alviolet@libero.it), educatore ed esperto cinofilo, autore del libro **"E l'uomo incontrò un amico"** (Nuove Ricerche Editore), il "migliore amico dell'uomo" a volte può trasformarsi in un problema. **Se ringhia, lascia la casa distrutta, non obbedisce più, il segnale è chiaro: bisogna riequilibrare una gerarchia che è venuta a mancare, il cane deve capire chi è il vero capobranco.**

"È quello che facciamo qui al nostro centro La cuccia (AN), aiutiamo cani e padroni ad affrontare paure e aggressività, lavorando assieme per recuperare un rapporto che se sano ed equilibrato è una fonte inesauribile di soddisfazione e benessere."

Altre fonti

<http://animali.tiscali.it/> (photogallery)

"Guida alla pet Therapy" di Renata Fossati - Olimpia Editoriale

LEGGEREZZA O PESANTEZZA?

C'è CHI pratica l'Aikido e aspira a divenire leggiadro come un'ONDA. Chi impara a ruotare per montagnE stando in equilibrio su un MONOCICLO. E chi invece preferisce... buttarSI nel FANgo e farsi MOLTO PESante!

Chi pratica l'Aikido aspira a divenire **armonico quanto un'onda che si muove nello spazio**, un'onda energetica che si fa invincibile poiché raggiunge un'essenza immateriale. Questa antica tecnica marziale giapponese si basa su un principio di rotazione sferica; a differenza di molte altre arti marziali che eseguono movimenti netti e lineari, questa disciplina si avvale dell'armonia interna alla forza motoria.

Perno di tutto questo ruotare non è altro che il proprio baricentro fisico, risultato di un equilibrio interiore raggiunto.

"Lo scopo dell'Aikido è allenare la mente e il corpo, di formare persone oneste e sincere" dice Morihei Ueshiba, fondatore dell'Aikido in Italia. L'armonia viene ricercata nel momento stesso dello scontro, che diviene pura forma dinamica e non contrapposizione. **Il combattimento risulta una danza, dove c'è grazia e fluire d'energia.**

Aikido infatti, altro non significa che armonia (ai), energia (ki), forza (do).

Unità ricercata con l'ambiente, tanto che il partner stesso diviene strumento per raggiungere l'energia che produce Kata: il movimento, in un crescendo di ritmo potente e dinamico.

La competizione è assente, il fine è quello di **essere coscienti della propria energia** e quindi saperla controllare con intuizione, precisione e concentrazione.

Lasciando agire la forza centrifuga d'azione.

Dopo che si è fatto tutto il possibile attenendosi alle regole disciplinari della comunità, aver appreso i sistemi di respirazione orientali, essere giunti al controllo dei sensi, bisogna attendere. Lasciar agire qualcosa...

Arrivando allo stato di "non mente", mushin, dove le tecniche nascono spontaneamente e possono trasformarsi all'infinito.

Il mushin è la frontiera opaca che dona la più grande lucidità, il fine agognato dagli specialisti di arti marziali: l'infinito nascosto. Zen in movimento. **L'Aikido, come disse il suo fondatore, ci regala la più grande delle vittorie: quella su noi stessi.**



I raduni previsti per il mese di Novembre dall'associazione Aikikai d'Italia:

associazione culturale senza scopi di lucro nata nel 1970, che ha come scopo statutario la diffusione in Italia dell'Aikido e della cultura tradizionale giapponese. Nel 1978 ottiene su proposta del Ministero dei Beni Culturali la qualifica di Ente Morale, a riconoscimento dei valori educativi e morali di cui l'associazione è portatrice.

- 5 - 6 Roma tenuti dall'insegnante: Tada
- 12 - 13 San Gallen (Svizzera) tenuti dall'insegnante: Fujimoto
- 19 - 20 Parma tenuti dall'insegnante: Aiello
- 19 - 20 Napoli tenuti dall'insegnante: Pagano info: Dojo Kodokan Napoli
- 26 - 27 Milano tenuti dall'insegnante: Fujimoto
- 26 - 27 Forlì tenuti dall'insegnante: Raineri info: Dojo Hosowa Forlì

MONOCICLO? ROBA DA OLIMPIADI

Appaiono come surfisti di terra, pronti a calcare i dissestamenti imprevedibili di un percorso accidentato, cercando di non essere spodestati dal loro trono-sellino.

Sicurezza beffata, costantemente riconquistata da un avido brivido di ricerca continua. Eccentrica specialità sportiva individuale il monociclo da montagna, in attesa di diventare sport olimpico, vive già in America di vere e proprie competizioni complete di giuria e classifiche.

Il monociclo da montagna o da sterrato, è una bicicletta dimezzata.

La stessa utilizzata nei circhi dai clown per intenderci. Solo che si tratta della metà di una signora bicicletta: la tecnologica BMX, che permette di affrontare le condizioni estreme ricercate dai cultori di questo nuovo sport.

Sport individuale, richiede vere doti d'equilibrista, perché il tutto viene affrontato in zone montuose e altamente problematiche dal punto di vista della stabilità. Figuriamoci poi su di una ruota senza freni... Il monociclo da sterrato, neanche a dirlo è già diventato pensiero, filosofia di vita perché... **un monociclo può andare dove va una bicicletta, ma una bicicletta non può fare quello che fa un monociclo...** Il pensiero fila, non c'è che dire...

Segno che se qualche ruota è saltata deve averlo già fatto da qualche altra parte.

Segno, forse, che qualche risposta si può trovare anche dimezzando una bici.

Per chi vuole saperne di più sul "monociclo pensiero" ecco dei link utili:

- <http://www.unicycle.com/>
- <http://www.dispenseronline.it/servizi/1368.html>

Il calcio nel fango

No, non è l'ennesima recriminazione contro il mondo dorato del calcio mercato, così poco sentito dai giocatori e privo di poesia e... Stiamo parlando di uno sport che in Finlandia viene giocato in versione flash: **una brevissima partita di calcio, due tempi da 15 minuti l'uno, in un campo completamente impantanato.** In queste condizioni il pallone non può rimbalzare, è come incollato a terra e pesa, **tutto pesa enormemente: correre, spostarsi e soprattutto staccare lui, il balòn, da terra** cioè da quella fanghiglia che sembra fatta apposta per contenerlo. E pensare che questi campi di fango venivano usati dagli atleti di sci di fondo e dai militari dell'esercito che volevano migliorare la loro resistenza.

Invece capita che adesso vi si disputi un campionato di calcio, dove si affrontano squadre da 5 elementi ciascuna più il portiere; e c'è la possibilità di cambiare fino a 20 uomini dalla panchina. Qui non conta molto l'estetica della divisa, e si capisce... come tanto meno la fluidità e l'eleganza del movimento. E **"lotta dura senza paura"**.

A fine gara c'è sempre un premio: potersi fare un salto nel laghetto tutti insieme o una sauna rigenerante, che diletta la fatica marcia che in questo caso prende una consistenza terrigna.

La fatica che si vede. È il fango. Link:

- <http://www.swampsoccer.net/swampsoccer/index.php>
- <http://www.dispenseronline.it/servizi/1361.html>

Ecoaggiorniamoci!

Sosteniamo gli edifici storici. Come? Andando a vedere il concerto di uno dei + prestigiosi gruppi vocali del mondo. Oppure partecipiamo. A cosa? Tra forum sull'energia, convegni sull'ambiente e incontri sull'inquinamento... non c'è che l'imbarazzo della scelta...

Incontri per informare, documentare, fornire dati

La Sezione Provinciale dell'Arpa di Forlì-Cesena ha organizzato, in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena, l'Azienda USL di Forlì e il Centro di Educazione Ambientale "la Còcla", una serie di **incontri sulle tematiche ambientali di più stretta attualità**.

Il ciclo di incontri, che si rivolge non solo agli addetti ai lavori ma anche ai cittadini, è iniziato ad aprile e termina a novembre con l'appuntamento su "Inquinamento atmosferico - Polveri sottili" che si terrà presso la sala del centro CEA la Còcla in via Fausto Anderlini, 59 (Forlì) alle ore 20,30.

Info: Telefono 0543 451415 /04 /57 Fax 0543 451451 - urpfc@fo.arpa.emr.it

Master RIDEF Energia per Kyoto

Il Politecnico di Milano inaugura la III edizione del Master RIDEF - Energia per Kyoto, in collaborazione con lo IUAV di Venezia.

Il percorso di alta formazione va da novembre 2005 a ottobre 2006 e mira a fornire adeguate competenze per **misurarsi con i problemi relativi a un quadro energetico in complessa e rapida evoluzione**.

Il Master è articolato in 5 moduli che affrontano, tra l'altro, temi quali **il nuovo contesto energetico; la valutazione di impatto ambientale; la produzione, la programmazione e la gestione dell'energia**.

L'inizio del corso è previsto per il 28 novembre con il seminario di apertura tenuto dal Prof. *Heinz Ossenbrink*, Capo Unità Energie Rinnovabili, Istituto per l'ambiente e la sostenibilità della Commissione Europea - Centro Comune di Ricerca di Ispra.

L'incontro ha come tema le "Prospettive di sviluppo delle fonti rinnovabili nell'Unione Europea" ed è aperto a tutti.

Info: www.ridef.polimi.it numero verde 800 760 999 - email: inforidef@polimi.it

Pollutec 2005

A Parigi, dal 29/11 al 2/12 la Fiera internazionale delle attrezzature, delle tecnologie e dei servizi per l'ambiente.

Info: www.pollutec.com

Storie dei pionieri dell'energia solare

Nell'ambito del *Festival della Scienza di Genova*, il 3 novembre si discute delle **prime sperimentazioni nell'uso dell'energia solare** con Cesare Silvi, Giorgio Nebbia, Pier Paolo Poggio. L'occasione per fare il punto su cosa è cambiato dalle prime ricerche sul fotovoltaico a oggi e capire quali sviluppi ci potranno essere in futuro.

Info: www.festivalscienza.it - www.gses.it

Fiera Internazionale dell'Ambiente Industriale

A San Paolo del Brasile dall'8 al 10 novembre VII edizione di questa importante manifestazione del settore delle tecnologie industriali dedicate alla cura dei danni ambientali.

Info: www.fimai.com.br

I concerti di novembre del FAI

Novembre si presenta ricco di concerti a sostegno del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano.

Si inizia con lo spettacolo di *Claudio Baglioni* il 7 negli spazi dell'Auditorium Conciliazione: ad accompagnare l'artista la Royal Philharmonic Orchestra, uno dei complessi più noti e apprezzati del mondo.

Si prosegue poi il 9 con *The King's Singers*: il + prestigioso gruppo vocale del mondo che si esibirà al Teatro Verdi di Trieste con un repertorio di canzoni dal Rinascimento ai Beatles.

Sarà poi la volta di *Franco Battiato* il 14 a Milano al Teatro degli Arcimboldi: anche il cantautore siciliano, come Baglioni, sarà accompagnato dalla rinomata Royal Philharmonic Orchestra.

A concludere l'esibizione di *Richard Galliano* il 27 al Teatro Massimo di Palermo: il famoso fisarmonicista farà un importante omaggio al Tango di Astor Piazzolla.

Gli eventi rappresentano l'occasione per far conoscere le attività del FAI e sostenerlo: **il ricavato dei concerti sarà infatti interamente devoluto al finanziamento di alcuni interventi di restauro di edifici di grande importanza storica e artistica**.

Info: www.fondoambiente.it

Ecosistema, paesaggio e territorio

Nella splendida cornice di Villa Celimontana a Roma il 17 novembre si svolge il convegno "Ecosistema, paesaggio e territorio: tre prospettive complementari nel rapporto uomo-ambiente". L'incontro ha l'obiettivo di **superare l'approccio alle questioni ambientali attraverso l'isolamento di singole parti e aspetti, per sviluppare una prospettiva che guardi all'ambiente nella sua complessità**.

tre le principali "chiavi di lettura" scelte per orientarsi nella relazione tra ambiente e uomo: ecosistema, paesaggio e territorio.

L'appuntamento si prefigge lo scopo di integrare le tre prospettive per cercare un linguaggio comune e più efficace nella trattazione delle problematiche ambientali.

Info: Arch. Alessandra Valentini - alc2valc@yahoo.com

sINERGY 2005

Rimini si conferma, a pari merito con Torino, capitale italiana dell'ambiente. Dopo le manifestazioni di Ecomondo e "L'anima dell'impero", nella cittadina romagnola si svolgerà la III edizione di **Sinergy, il Forum Internazionale dell'Energia**.

Si discute di produzione, approvvigionamento e vendita di energie, ma anche della loro distribuzione e del trasporto, in uno **scenario internazionale che vede continui rincari del petrolio e problematiche adesioni al Protocollo di Kyoto**.

Info: www.internationalenergy.com

Il Secolo Cinese

La Cina del riso alla cantonese a basso costo e del glutammato di sodio? Scordatevela! La nuova Cina è fashionable e cool...

La Cina sta diventando una delle potenze economiche mondiali, cresce senza sosta e le sue capitali, a partire da Pechino, Shanghai e Hong Kong diventano centri di innovazione e modernità anche nel gusto e nell'intrattenimento - **tanto che i media parlano del XXI come del "Century of China"**. Il cambiamento si sente anche nelle capitali europee del divertimento, da Parigi, a Mosca, a Berlino, a Londra.

Nella storia europea recente, negozi e luoghi di intrattenimento cinesi servivano soprattutto la comunità cinese. I ristoranti cinesi invece si sono presto adeguati ai gusti occidentali e hanno raggiunto ogni paesetto e borgo dell'Europa occidentale, spesso posizionati accanto ai ristoranti italiani e, qualche volta, a quelli indiani. La reputazione di questi locali però è spesso legata a bassi prezzi, bassa qualità delle materie prime e abuso del glutammato di sodio. **Oggi invece inizia un cambiamento: la Cina è su tutti i media, e il gusto cinese acquista una nuova immagine. Le China Town di Parigi e Londra diventano luoghi modaioli**, i ristoranti cinesi diventano esclusivi e modernisti, la cucina raffinata e regionale cinese si sostituisce al solito pollo con gli anacardi o in agrodolce. Una delle comunità cinesi + attive d'Europa è a Parigi, e per le strade parigine si vedono e si sentono le vibrazioni di cambiamento che partono da Pechino e Shanghai e si allargano su tutto il pianeta. **Per una esperienza autentica si consiglia di recarsi a Belleville, zona multietnica e alla moda, dominata da negozi e ristoranti del sud-est asiatico, non solo Cina ma anche Laos e Vietnam**. Molti dei Cinesi parigini sono originari dell' Indocina, ex-colonia francese, e nella cucina mescolano sapori cantonesi a quelli vietnamiti e laotiani. Si consiglia il **Le président**, sulla rue du faubourg-du-Temple, nel cuore del quartiere. Belleville è luogo di vita notturna, per il dopo cena si consigliano **Café Chéri(e)** sul boulevard de la Villette e il famoso **Aux Folies Belleville**, sulla rue de Belleville. Il ristorante cinese più caro e elegante a Parigi è invece il centralissimo **Chez Vong** (www.chez-vong.com), sulla rue de la Grande Truanderie, nel primo Arrondissement.

Anche a Mosca non mancano nuovi ristoranti cinesi esclusivi e alla moda: i **ristoranti moscoviti sono sempre i primi a interpretare le nuove mode in modo stravagante**. Non a caso il gruppo Dolce Vita, creatore del **Caffè Moskva-Roma** (www.moscow-roma.ru), ha aperto l'esclusivo ristorante cinese **Sheik** (www.sheiksheik.ru), un mare di luci rosse soffuse e di mobili minimalisti in lacca nera. **Il menù propone uova di oca nere, orecchi di porco in brodo, ali di pollo alla Coca-Cola, meduse selezionate alle spezie con contorno di cetrioli**. Da notare anche l'originale, anche se più pacchiano ristorante **Djun Go** (www.djungo.ru), anche questo sulla strada Tverskaja, che ha ricreato al suo interno un giardino cinese finto in mezzo alla metropoli.

A Berlino, la moda del gusto cinese è incarnata dai tantissimi bar e ristoranti pan-asiatici, che mescolano i sapori cinesi a quelli dei paesi circostanti, dalla Thailandia al Giappone, in ambienti intimi e post-moderni che mescolano le ultime tecnologie con l'artigianato tradizionale cinese. Si consigliano **Panasia** (www.panasia.de) sulla Rosenthaler Strasse, nel quartiere alla moda di Mitte, oppure **Shima** (www.shima-world.de), ristorante e lounge di Schoeneberg. Per chi ricerca sapori cinesi più tradizionali, la comunità cinese di Berlino preferisce **Good Friends** sulla Kantstrasse, a Charlottenburg (www.restaurant-goodfriends.de).

A Londra, la reputazione dei ristoranti cinesi non è più la stessa da quando è comparso l'esclusivissimo **Hakkasan**, il **primo ristorante cinese a ricevere una stella della guida Michelin**, oggi ristorante preferito dalle star dello spettacolo e della finanza. Nasosto su Hanway Place, una stradina dietro a Oxford Street, sempre piena di limousine che aspettano i clienti, protetto da usci grandi come armadi. Dentro, una atmosfera iper moderna ma intima al tempo stesso, con luci soffuse e alcove. Assolutamente necessario prenotare in anticipo. Lo spirito della Cina moderna è sempre più visibile nella China Town di Soho. Londra ha sempre avuto un legame stretto con Hong Kong, fino a recentemente protettorato britannico e, come Londra, modernissima capitale della finanza. China Town però per anni è stato luogo frequentato soprattutto da immigrati cinesi e studenti in cerca di cibo a prezzi stracciati. Oggi crescono i rapporti anche con Pechino e Shanghai e si discute un enorme progetto di ristrutturazione della China Town in chiave trendy e elegante (www.rosewheel.co.uk). Si progettano nuovi negozi di cibo alla moda, intervallati da stand di specialità regionali cinesi, negozi di moda, parrucchieri e agopunturisti, centri di calligrafia, porcellana e carta e, immancabili, agenzie di viaggio per andare a vedere la nuova Cina.



Quito...

Le prime ore appena arrivati a Quito saranno le + difficili... per via dei 2816 metri di altitudine... Roba da far scoppiare la testa!

L'aereo sorvola Quito, e vedo dall'oblò montagne ondulate e accoglienti che ci circondano. Il vulcano Pichincha culmina a 4776 m. La capitale equatoriana si trova fra gli altipiani di Turubamba e Rumibamba, già abitati dagli Indios all'epoca precolombiana. **Malgrado le asperità del suolo, i fondatori considerarono possibile crearci una città**, anche se il suo piano doveva somigliare a una scacchiera. La città si stende su 40 km e il suo aeroporto si trova quasi al centro della sua agglomerazione.

La pista che vediamo sotto di noi sembra aspettare pazientemente di vederci sbarcare. **"Pazienza", è di sicuro una parola che qui, più di altrove, ha preso per me un significato autentico.** Inizia un viaggio in uno dei paesi più "piccoli" del Sud America, dove proprio questa misura permette di vedere molto senza dover percorrere le sue strade per ore e ore.

A Quito, le prime ore sono un po' difficili a causa dell'altitudine. Si è a 2816 metri e la pressione sembra raccogliersi tutta nella testa e farci scoppiare! Poi piano piano il corpo si abitua, anche al "jet lag" che è di 7 ore, e si sentono finalmente i piedi piantarsi sulla terra, terra della *"mitad del mundo"*. Sono alloggiata in una pensioncina, la *Posada Colonial* nella Quito coloniale che sarebbe il vecchio quartiere della capitale.

La città è divisa in 2 grandi parti, una è il quartiere storico, abitato dagli 'indios'. Vi si radunano musei, chiese, piazze, mercatini, stradine, case coloniali dipinte di bianco, conventi, vecchi teatri e cinema. E' lì comunque che si trovano le curiosità interessanti da vedere. La Quito coloniale ha come centro la *Plaza de Independencia*, ci si trova fra l'altro il monastero di San Fransisco, la chiesa più antica dell'Ecuador, del XVI secolo. Conviene stare sempre attenti ai ladri che sono ben organizzati, e di sera è meglio circolare in taxi, convenienti e più sicuri...

L'altra parte della città, molto più moderna, ospita uffici, grandi superfici commerciali, strade enormi, piene di macchinoni. **Sembra di stare in due mondi separati, diversi, quasi due paesi, eppure è la realtà di molte città del continente.**

Ci sono tre tipi di autobus: i "populares" dove si pagano 4 "sucres" (la moneta locale), che si fermano, per modo di dire, ogni volta che qualcuno gli fa un segno e per i quali ci si chiede se abbiano freni, sospensioni o porte, a volte. Poi c'è la classe di autobus "media" dove si pagano 6 sucres e la classe di lusso dove servono 8 sucres, autobus somiglianti ai nostri. Personalmente, io ho quasi sempre preso i primi, perché sono quelli che passano di più e poi è lì dove si incontra la Quito popolare, le donne con le galline, i bambini che lavorano per strada, gente semplice, paziente, che sembra quasi rassegnata al suo destino, che si lascia portare qualche ora al giorno da una macchina in decomposizione. "Sembra" rassegnata ma nei fatti si vede che non si lascia scoraggiare, come lo confermano gli ultimi avvenimenti politici.

Nei mesi di luglio e agosto si organizzano vari eventi nel centro storico che da qualche anno è in ricostruzione, dopo essere diventato patrimonio dell'Unesco. Le piazze accolgono concerti, vari artisti di strada e diventano il luogo dove ci si incontra, si ride, si balla e si canta. L'alcool non manca mai in questo tipo di manifestazioni e quello locale bevuto dalla maggior parte degli equatoriani è estremamente forte e spesso provoca risse o discussioni varie!

Anche nei vari parchi della città si assiste a diverse feste, soprattutto nel parco *El Ejido*, che di domenica accoglie cantanti popolari, musicisti tradizionali o in voga.

Attorno al 6 dicembre si svolgono le feste della città che insieme alle processioni della Settimana Santa sono spettacoli tipici da vedere se si va in quei periodi. Fra i vari musei, la fondazione del pittore *Guayasamin* che si trova in un quartiere fiorito è una scoperta incantevole da non mancare! (Calle José Bosmediano 543, Barrio Bellavista, El Batán.) Calle José Bosmediano 543, Barrio Bellavista, El



Salute

Non servono vaccini obbligatori per l'Ecuador. Ma se pensate di viaggiare nella giungla, per esempio, è sempre meglio informarsi presso un istituto specializzato sulle malattie tropicali.

Clima

Il paese possiede vari climi diversi a seconda di dove ci si sposta, anche su piccole distanze, dipendendo dall'altitudine. L'inverno (dicembre-maggio) è caldo e umido. L'estate (giugno-novembre) è più fresca. A Quito la temperatura nei mesi di luglio-agosto può essere di quasi 30° di giorno, e calare dopo il tramonto, che è verso le 18.00.

Moneta

Quella nazionale è il sucre, legata al dollaro americano dal 9 gennaio 2000. 25.000 sucres valgono 1 dollaro US.

Fuso orario

Quando sono le 12.00 in Europa occidentale, sono le 5 del mattino in Ecuador.

Cibo

Il primo + frequente è la **zuppa di patate e fagioli**. Poi come secondo, un piatto di **riso con un uovo fritto**, una fetta di carne o una combinazione di riso, patate e pasta, pollo, il che riempie davvero molto e si fa il pieno di proteine! **Nelle case private ci sono vari negozietti dove si vendono prodotti di base: riso, patate, cipolle, pane, arance e banane.** (L'Ecuador è il paese che esporta più banane al mondo!) Poi, non può mancare una visita ai mercati, dove si trovano tutti tipi di frutta e verdura. E' preferibile bere acqua imbottigliata e assicurarsi che se si lava il cibo crudo lo si faccia con acqua filtrata o bollita.

Alloggio

L'Auberg Inn, situato fra la Quito coloniale e la città moderna. Molto simpatico e frequentato da viaggiatori che in genere fanno un giro dell'America del sud; c'è una piccola cucina a disposizione, un giardino dove a volte si organizzano festuciole, davvero un buon indirizzo! I prezzi delle stanze vanno dai 10 ai 27 US \$ con bagno e da 7 a 17 US \$ senza.

<http://www.ioda.net/auberge-inn/>

La **Posada Colonial**, vicino alla Plaza Santo Domingo, nel cuore della città coloniale. Anche qui una cucina è a disposizione dei clienti. Prezzi delle stanze: attorno ai 5 US \$

Paredes 188 y Rocafuerte, Telefono: 593-2-228-2859

E-Mail: giamm5@yahoo.com